

I DECRETI «QUELLO CHE È STATO FATTO LO AVEVO PROPOSTO SEI MESI FA, ANCHE SE QUALCHE MINISTRO ERA SCETTICO»

Crediti, Caldoro sorride e punge Barca

di Mario Pepe

NAPOLI. «Beh, non nascondo un certo orgoglio: le cose che noi diciamo sei mesi, dopo che qualcuno aveva preso le distanze, anche qualche ministro che in qualche intervista riteneva che le mie proposte non fossero state comprese, sono state comprese e realizzate». E soddisfatto il governatore **Stefano Caldoro**, che accoglie con soddisfazione, senza risparmiare una frecciatina (senza nominarlo) al ministro "scettico" **Fabrizio Barca**, la decisione del Governo di inserire nei decreti per le compensazioni delle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione anche le Regioni attualmente assoggettate al Piano di rientro. Il tutto attraverso un emendamento al provvedimento sulla spending review che sarà illustrato dai relatori in Aula e correggerà una legge del 2011 approvata con il precedente governo Berlusconi. «L'Esecutivo - spiega il presidente campano - lo ha condiviso in parte con noi. Sei mesi fa, lo dico senza presunzione, avevo parlato di fondo di garanzia, ritardo dei pagamenti e la centrale unica

per i pagamenti stessi, in pratica tutto quello che è contenuto nei decreti ministeriali. E sono convinto che alla fine si farà anche la quarta cosa che avevo proposto, ovvero aggiungere ai quattro provvedimenti già varati quello sulla liquidità, ovvero la possibilità di usufruire della cassa che c'è ma non è utilizzabile a causa dei vincoli imposti dal Patto di stabilità. Queste somme devono essere inserite nel Fondo di garanzia. E sono convinto che si farà anche questo». Resta, al momento, fa sapere la senatrice del Pd **Teresa Armato** «il problema del recupero dei crediti per quelle imprese che non hanno debiti

nei confronti della Pubblica amministrazione che rischiano, a causa del commissariamento di alcune Regioni, si devono aspettare la conclusione del Piano di rientro per potere riscuotere quanto spettante. Ma si lavora anche per superare questo ostacolo». Intanto, il presidente della commissione Agricoltura della Camera, **Paolo Russo**, sottolinea che «pur potendo infierire sulle leggerezze dimostrate dal Governo in queste situazioni, preferisco pensare che ciò che conta è il risultato, che è arrivato. Saremo leali verso Monti

ma non proni, perché il Mezzogiorno va rimesso al centro del dibattito politico». E il parlamentare del Pri, **Giuseppe Ossorio**, ricorda che «avevamo chiesto che le amministrazioni sottoposte a Piano di rientro non fossero escluse e questa istanza è stata recepita». Di «vittoria del modello Caldoro» parla il presidente della commissione regionale

Bilancio, **Massimo Grimaldi**, mentre il presidente del Tavolo di Partecipazione economico-sociale, **Luciano Schifone**, replica al consigliere del Pd **Raffaele Topo** che aveva parlato di «intervento del Governo per rimediare agli errori del centrodestra in Campania». «L'emendamento al

decreto - chiarisce l'esponente del Pdl - non corregge nessun errore del centrodestra, bensì del Governo tecnico che pretendeva di applicare a questo caso una norma concepita in altri contesti e con altre finalità». E di «ottima notizia» parla anche l'euro-parlamentare **Enzo Rivellini**.

Il governatore: «Avevo parlato di fondo di garanzia, ritardo dei pagamenti e centrale unica per i pagamenti stessi. E adesso sarà fatto anche il provvedimento sulla liquidità, per sbloccare la cassa non utilizzabile per i vincoli del Patto di stabilità e destinarla al Fondo di garanzia»



Il governatore della Campania, Stefano Caldoro, con la sua Giunta

